



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

SEGRETERIA COORDINAMENTO REGIONALE SICILIA

via Nausica, 53-91100-Trapani – tel.0923-23107-fax.0923-872590 e-mail : sicilia@polpenuil.it

Trapani 24 luglio '18
prot.0191/SR

Presidente Vincenzo STARITA
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE
E PER L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE
UFFICIO III – SEZ.V
ROMA

e,p,c

ONOREVOLE ALFONSO BONAFEDE
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

ROMA

AL DIRETTORE DEL CENTRO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ' PER LA SICILIA

PALERMO

ALLA SEGRETERIA GENERALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA

ROMA

ALLA SEGRETERIA TERRITORIALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA

CATANIA

OGGETTO: ISTITUTO PENALE PER MINORENNI – CATANIA BICOCCA

Riscontro n.0034663.V del 9 luglio 2018 -

Illustrissimo Direttore Generale,

facendo seguito alla pregressa corrispondenza, continuiamo a registrare che il principio della territorialità della pena e della equa distribuzione dei casi difficili allontanati dai contesti di provenienza, continuano a non essere rispettati da Codesto Dipartimento.

A fronte di Istituti che registrano una presenza giornaliera pari alla metà delle unità che potrebbe ospitare (addirittura un terzo in Sicilia), ci continuiamo a chiedere il motivo delle continue assegnazione degli autori di disordini negli Istituti del nord, all'Ipm di Catania.

Non ci riteniamo soddisfatti dalla precedente risposta della S.V., che a nostro parere elude il problema sollevato e che dietro l'efficacia e l'efficienza del personale catanese, che questa sigla ben conosce, si limita a metterci di fronte ad un mero palliativo. Noi siamo assolutamente convinti che anche tutti gli altri Istituti, nessuno escluso, potrebbero esprimere le stesse potenzialità, ma siamo altrettanto certi che le altrui disfunzioni non risiedono nella capacità della Polizia Penitenziaria.

Vorremmo quindi comprendere i criteri di distribuzione dei cosiddetti "casi" difficili. Aspireremmo inoltre capire se l'Ufficio preposto, nel "liberare" gli altri istituti segua una logica o invece, per come sembra, si comporti da mero ufficio smistamento, forse vittima delle pressioni di quelli che vedono nell'allontanamento il mezzo migliore per eludere le proprie responsabilità trattamentali.

Dichiariamo quindi la ferma convinzione che prima o poi, grazie alle suddette logiche sbagliate, l'Ipm di Catania esploderà come una polveriera.

Siamo convinti che senza una Sua forte e determinante presa di posizione questo diventerà inevitabile.

Le riferiamo, qualora nessuno lo abbia già fatto, che l'Istituto catanese è privo del sistema antincendio. Ci piacerebbe capire, in caso di evento critico, di chi sarà la responsabilità in ordine alle conseguenze che si verranno a creare.

In ultimo, con estremo compiacimento, registriamo il potenziamento degli organici di Polizia Penitenziaria delle strutture del Nord.

Questo ci fa sperare che Codesto Dipartimento, finalmente, stia pensando a delle strategie capaci di offrire pari dignità a tutto il personale di Polizia Penitenziaria del DGMC e di evitare gli spostamenti nord/su.

Ci piacerebbe di conoscere i tempi di apertura di tutte le sezioni chiuse che ci sono in molti istituti del nord.

In caso contrario, visti anche gli enormi divari negli organici degli IPM, vorremmo sapere se è prevista un minimo di mobilità dalle strutture del nord verso il sud.

In attesa di cortese riscontro.

Cordialità.

Il Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia
Giacchino VENEZIANO